

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3338 A.
 I manoscritti non si restituiscono

in Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 14 Settembre

L'obbligatorietà di servizio nella difesa dei fiumi (*)

Non sarà fuori di luogo lo sviluppare la questione sulla obbligatorietà del servizio nella difesa delle piene dei fiumi, obbligatorietà che l'on. deputato Romanin Jacur invocò in Parlamento si fissasse per legge e di cui tanto a ragione si preoccupa oggi la pubblica opinione.

Partiamo dalle testuali parole pronunciate dal deputato stesso alla Camera Nazionale nel 2 febbraio a. c. a proposito della discussione dello stato di prima previsione delle spese pel 1883 del Ministero di lavori pubblici.

L'on. deputato nel contesto del suo discorso veniva a questa conclusione: « Ma io credo che assolutamente bisogna introdurre nella difesa delle piene, e per legge, il criterio dell'obbligatorietà. »

« Ricchi e poveri tutti devono contribuire obbligatoriamente in tempo di piene alla difesa dei fiumi. »

Il ministro Baccarini a questo punto rispose: « Vero è: l'on. Romanin Jacur provvederebbe per questa parte, introducendo nel regolamento l'obbligatorietà del servizio dei frontisti. Ma questo è un principio molto delicato ecc. »

E poscia, rendendosi ragione di altre leggi obbligatorie, soggiungeva il ministro:

« Ma non so come possa trovare posto nella nostra legislazione la obbligatorietà di un servizio per la difesa di un argine. »

Quindi il ministro giustamente riservavasi di esaminare e di far esaminare la proposta dal lato giuridico.

E davvero messa in questi termini la questione, sembrerebbe a prima giunta che la proposta non fosse ammissibile, dappoiché l'obbligare per legge i frontisti alla difesa degli argini lede il principio di libertà personale che è uno dei più santi diritti nostri.

Il deputato Romanin Jacur, nella foga della improvvisazione spinto dal desiderio del bene, sorvolò infatti sulla rigidità della legge, ma egli ad ogni modo gettò la scintilla che, fatta grande, può illuminare la posizione.

È giustissimo difatti il concetto dell'on. ministro Baccarini che dal lato giuridico, strettamente parlando, la proposta non è ammissibile. Nessuna legge può obbli-

(*) Richiamiamo l'attenzione del pubblico e in specialità degli interessati e dei tecnici su questa proposta che viene abbozzata qui da un egregio nostro amico assai competente in materia.

[N. della D.]

gare il cittadino a difendere i fiumi.

Ma, se questo non è ammissibile nel senso lato, lo è peraltro nel senso ristretto. Non si potrà vincolare, ma si può accaparrare l'individuo a questo servizio. L'ingaggio crea l'obbligo. Qui sta la chiave della questione.

Ma l'ingaggio personale preso nel lato senso rispetto alla R. Amministrazione può ad essa creare seri imbarazzi nei momenti appunto che tutto abbisogna sia semplice, pronto ed ordinato.

Amnesso l'ingaggio, conviene quindi esaminare il modo della sua attuazione.

Solo i corpi morali possono rispondere a questo appello.

Messo in prima linea tutto il personale che direttamente dipende dai R. Corpi del Genio Civile, a questo potrebbe essere unito quello che dipende dalla Provincia, dai Comuni e dai Consorzi.

Tutti questi corpi morali hanno un personale tecnico da essi dipendente al quale è consegnato un personale d'opera, per cui ognuno di essi dovrebbe fornire al governo uno stato di servizio da mettere a disposizione in caso di bisogno.

Così potrebbero essere costituiti dei quadri di servizio da mettersi a disposizione della R. Amministrazione mediante speciale regolamento.

Avvenendo il caso di pericolo, tutti gl'interessati sarebbero rappresentati nella difesa dei fiumi ed il soccorso sarebbe più pronto ed efficace, quando ben diretto ed ordinato.

Più che tutti, i Comuni potrebbero offrire un grosso contingente sia direttamente che indirettamente.

Direttamente col personale da loro dipendente, indirettamente coll'appropriare di tutti gl'individui che hanno una soggezione al servizio militare e coll'accaparrare i migliori e più adatti che direttamente restano minacciati lungo le linee fluviali.

Per dimostrare a cifre l'agguiatezza di tale concetto, converrebbe chiamare in soccorso le statistiche, — ma questa è un'opera disagevole ad un semplice cittadino che entra nella questione a solo scopo di esporre le proprie vedute in un argomento che interessa l'intero paese.

Si può dunque lasciare allo zelo e alla competenza di persone più influenti e a cui l'idea fosse per piacere, di occuparsene e di rintracciare i dati necessari.

Questo è un semplice accenno cui si potrebbe dare ampio sviluppo e concretarlo, occorrendo, in apposito progetto di legge.

Non dimentichiamo il passato, facciamo tesoro di tutte le propo-

ste e di tutte le idee e sottoponiamo alla disamina delle menti serie quanto di serio può essere proposto.

Si presentino pure a distanze secolari le piene che l'anno decorso afflissero la nostra regione; tanto meglio! provvederemo nei secoli avvenire, ma nel tempo stesso anche per noi inquantochè nessuno può dirci che non ritornino più presto di quanto possa credersi. E poi se non è qui, sarà per altri siti, e piene in questa o in quella località se ne hanno a deplorare spesso, anche se non hanno le spaventose conseguenze di quelle che or fa un anno desolarono il Veneto.

E poi non è forse vero che solo per il futuro è l'opera del presente?

Importantissima, vitale è la questione; essa, appena messa, preoccupa a ragione tutti inquantochè vi si connettono i più ardui e interessanti problemi. Spetta alla stampa intanto darvi quello sviluppo e preoccuparsene in modo che il progetto si possa concretare chiaramente cosicché ne risultino i benefici che se ne attendono.

Che nessuno si spaventi della sua gravità!

La si agiti, la si sviluppi e la si risolva questa ardua questione per l'interesse degli individui e dell'agricoltura.

Cose dell'altro mondo

Sul finire di luglio dall'usciera di Chivasso veniva consegnata al sig. P. una copia di sentenza del tribunale di Genova colla quale veniva condannato al confine per tre mesi, designando Valenza come luogo per scontarvi la pena.

Il P. il domani della notificazione, al Pretore di quella città, gli presentava la sentenza e chiedeva come di diritto le competenze che spettano ai condannati al confine. Dal pretore gli veniva risposto che il tribunale di Genova non aveva per nulla ottemperato al disposto del codice di procedura penale, che nessuna istruzione eragli stata impartita al riguardo e che perciò lasciava al signor P. la facoltà di fermarsi in paese o rimpatriare come meglio avesse stimato.

Le stesse risposte vennero date al signor P. dal sindaco di Valenza, dal procuratore del re, dal pretore e dall'autorità di pubblica sicurezza di Alessandria a cui egli si presentava.

Certo d'aver fatto quanto gli era possibile per richiamare la legge all'osservanza della legge, il P. ritornava in paese.

Il 24 agosto dietro mandato di cattura, si vedeva arrestare e tradurre carico di ferri nelle carceri di S. Andrea: e l'altro ieri veniva tradotto davanti al tribunale correzionale di Genova, imputato di contravvenzione al confine!

Il tribunale ebbe più giudizio del procuratore del re, e pronunciò sentenza d'assoluzione.

Pare dovesse bastare.

Ebbene, no. Il P. veniva di nuovo ammanettato, e ricondotto alle carceri, d'onde non fu rilasciato che ieri!

Non vogliamo fare commenti, ma ci domandiamo quale pena avrebbe subito in Inghilterra il magistrato che avesse sì leggermente scherzato colla libertà personale d'un cittadino.

Notizie Italiane

Il fascio democratico

Abbiamo ricevuto lo statuto organico del fascio della Democrazia approvato a Bologna l'8 9 agosto; lo pubblicheremo domani nella sua integrità.

Una circolare del Comitato centrale invita poi le società democratiche aderenti al fascio ad eleggere i comitati regionali entro il 15 ottobre p. v.

Le società democratiche sono perciò invitate a porsi in comunicazione fra loro a mezzo delle loro presidenze per convocare in una delle città della regione, a loro scelta, un congresso regionale per la nomina dei cinque membri del rispettivo comitato.

L'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, ha ordinato nuovi studi sulla questione del lavoro delle donne e dei fanciulli negli opificii, proponendosi di tenerne conto fra le proposte da sottoporre al Parlamento.

E poi si dirà che in Italia non si studia! Il guaio però invece si è che non si opera.

I 2975 uscieri giudiziari del regno riscossero in tutto il primo semestre dell'anno corrente lire 2,189,354,12.

In confronto dei primi sei mesi del 1882 si ebbe un minore incasso di lire 405,977,53.

Lo scioglimento del Consiglio municipale di Napoli sembra scongiurato essendo stato adottato il progetto di nominare ff. di sindaco l'assessore anziano Nicola Amore e di costituire la Giunta con cinque membri dell'Associazione Nazionale con cinque della Costituzionale e con quattro della Società degli interessi economici. L'Amore accetta.

Soliti dicesi dei giornalisti a secco di notizie!

Riparlasi della costituzione del ministero delle poste e dei telegrafi.

Si dice anche che l'onorevole Acton si risolverà a far nominare un segretario generale al ministero della marina.

Notizie Estere

L'Union, mentre annunzia che sospende le sue pubblicazioni, dopo sessantanove anni di vita, esprime il voto che il conte di Parigi ristauri la monarchia cristiana tradizionale.

Gli abbonati dell'Union saranno serviti dalla Gazette de France che continuerà le sue pubblicazioni.

La Kreuzzeitung pubblica una lettera di un principe russo in cui si dice che anche i russi non de-

siderano una guerra colla Germania, ma i vitali interessi della Russia in Oriente esigono che la congiunzione diretta coi tesori del mondo orientale non sia in mano della Turchia, perchè il mondo commerciale russo ne resta paralizzato. Perciò la Russia, malgrado i gravi sacrifici, si adatterebbe ad una guerra, qualora questi importanti interessi fossero minacciati dalla politica tedesca.

Che odor di polvere.

Secondo le informazioni del Figaro le truppe cinesi concentrate a Pekino entrerebbero nel Tonchino appena le nuove truppe francesi di soccorso avessero varcato Port-Said.

Questa notizia è considerata come una fiaba ed in ogni caso alle truppe che si trovano a Pekino occorrerebbero quattro o cinque mesi per arrivare al Tonchino.

Si è stabilito definitivamente che l'inaugurazione della statua Germania avrà luogo il 27 settembre.

Interverranno alla cerimonia l'imperatore, molti principi e alti personaggi dell'armata e della politica.

Il principe di Bismark non si sa se interverrà.

Secondo le ultime notizie pervenute dal Madagascar risulterebbe che Ranavalô III, vedova cristiana, nuova regina di quell'isola, godrebbe di molta stima fra quelle popolazioni.

La France afferma essere imminente in Francia una crisi ministeriale per la questione del Tonchino. Vi sono tre opinioni diverse nel gabinetto. Ferry vorrebbe un'azione energica, Challemel desidera un accomodamento con la China; i ministri della guerra e della marina non vogliono saperne di inviare altre truppe nel Tonchino senza l'autorizzazione della Camera.

Corriere Veneto

Da Adria

13 settembre.

(O.) — L'animazione che si palesò nella nostra gioventù subito che venne pubblicata la legge e le norme che regolano la bellissima istituzione del tiro a segno, ci fa sperare di vedere, in breve, costituita anche fra noi, la Società del tiro.

Sempre chè le chiacchiere cedano il posto ai fatti, e che per troppa precipitazione non si guasti proprio nel suo nascere la patriottica ed utilissima istituzione.

La Società ginnastica assunta la direzione, promuova l'iniziativa, e lo sviluppo di una vasta Società, chè a lei, ne corre sopra ogni altri l'obbligo. Anzitutto concerti in unione alla Giunta comunale gli accordi necessari per l'impianto, ed apra senza esitanze la iscrizione dei soci.

La istituzione del tiro a segno è una delle più alte e forti manifestazioni degli ordinamenti liberali. Garibaldi la raccomandava incessantemente al Governo ed alla gioventù italiana, perchè in così magnifica istituzione, riconosceva un potentis-

simo mezzo per formare una Nazione di cittadini-soldati, capace a salvaguardare le libertà interne, gastigare le prepotenze dei botoli ringhiosi, ed a far mordere il freno alla tracotanza forestiera.

Oh! se a combattere contro la perizia dei famosi *Kajser Jäger* nelle memorande e gloriose giornate di *Caffaro*, *Condino*, *Monte Suello* e *Bezzecca*, avesse avuti i suoi quarantamila volontari, esperti nel tiro della carabina, quanto sangue generoso sarebbe stato risparmiato all'Italia e chissà che il celebre *obbedisco*, lo avesse pronunciato dopo la completa liberazione del Trentino, della sola terra italiana, pressochè tutta conquistata in undici giorni di tempo da sole armi italiane.

Ma di ciò basti, perchè i ricordi di quell'epoca di forti fatti, e di sacrifici indicibili, suonano maledettamente con l'epoca attuale.

Ieri a sera ebbe luogo la serata a beneficio della Società operaia. Dovrò dirlo addirittura? Ebbene, l'incasso per quanto buono, non corrispose invero all'aspettazione.

A così breve distanza dal 19 agosto in cui si ebbe a registrare lo splendido risultato del festival per i danneggiati di Casamicciola, è pur d'uopo deplorare il risultato della serata d'ieri. La Società operaia non incontrò il favore dei nostri compatriotti Ischiani. La sorte si piace di cotali capricci.

Le attrattive della musica del Flotow di un carattere melodico prettamente italiano, non valsero, ieri a sera, ad attirare al Politeama un pubblico numeroso, come nei primi giorni di fiera. La *Marta* colla sua musica fine, elegante, azzimata, profumata, imbellettata, coi suoi — rari si — ma grandi slanci di passione, non riuscì ieri, a galvanizzare i nostri concittadini, — specie gli operai, guardate che antitesi — ed i buongustai di musica dei paesi a noi contermini come avvalsi galvanizzati l'appello alla carità, lanciato, dal benemerito Comitato pel festival.

E sì, che il programma della serata era attraente. Se venne ommesso l'atto 4° dell'opera, si ebbe in compenso la bella romanza scritta dal nostro baritone sig. Maurizi-Enrici, che il tenore Del Papa eseguì stupendamente fra applausi assordanti; applausi che riscossero e la signorina Sofia Bodrilla colla esecuzione di una bellissima melodia del maestro Cesare Carturan, ed il baritone Maurizi-Enrici il quale cantò la celebre cavatina del *Figaro*, della quale il pubblico volle il bis.

APPENDICE N. 3

La Scuola popolare

CONSIDERATA IN RELAZIONE AL PROGRESSO

Osservazioni e proposte

Che se quest'uomo di buon senso è un maestro elementare, egli non può far a meno di stupire e sbigottirsi; egli, che conosce il limitato sviluppo intellettuale dei suoi scolari; che sa di dover guidarli e magari anche sorreggerli per via — dirò così — ma non mai portarli; che sa essere l'istruzione causa di seri pericoli sociali ogni qualvolta, essendo il materiale superiore alla facoltà assimilatrice, ne nasce l'indigestione intellettuale. (1)

Ammettiamo pure che questo maestro sia provetto ed instancabile: se incomincia ad impartire il suo insegnamento con tutte le regole dei buoni pedagogisti, dopo pochi mesi s'accorge di non potere, specialmente nella IV^a classe, svolgere l'intero programma. Che fare allora per salvar, come sul dirsi, e capra e cavoli? Ricorre all'unico mezzo per accostarsi più spicchio alla meta: pren-

(1) Esaminando i programmi per la III^a e IV^a classe elementare, esclamava il Wild fin dal 1861: « Non sono programmi questi per una scuola elementare, ma bensì per una scuola tecnica o secondaria. Come spiegarsi questa fretta di voler trattare in due anni tante materie e in tanta estensione? »

Flori, bouquet, nastri magnifici, poesie, vennero offerti ed alla prima donna soprano la gentile signorina Clelia Mazzoni, ed alla signorina Bodrilla.

Insomma; un pubblico scelto, i palchi tutti occupati, ma l'elemento operaio era in deficienza, ed i paesi vicini diedero uno scarsissimo contingente di spettatori. Decisamente la Società operaia di mutuo soccorso ha la lettatura.

Del resto se la fortuna non arrise ieri a sera alla Società operaia, non si mostra punto avara coll'impresa *Fidora* perchè a dire il vero lo spettacolo proceda sempre in meglio, malgrado che non soddisfi i gusti dell'amenissimo corrispondente dell'*Arte melodrammatica*.

Non merita invero la pena di occuparci a ricercare il moveate che spinse costui a dettare il suo articoluccio di critica rabbiosa col quale, pover'uomo, si provò a screditare e spettacolo, ed artisti, ed impresa, e d'orchestra, e coristi; tutti, e tutto insomma. Perfino i nostri bravi cori volle sacrificati alle sue velleità di critica musicale, a tempo perduto. Li disse profani della scienza musicale, e sentenziò che per essere solo *orecchisti*, suonavano a tutta possa, ignorando il grullo, che appunto per essere tali, riuscirebbe loro tanto più raro, — per non dire impossibile — commettere delle stonazioni.

Ci dia retta quel corrispondente; lasci in pace l'arte melodrammatica, non si affatichi a trinciare giudizi in fatto di musica. E tanto più suo dovere, dal momento che ha dichiarato di essere di quest'arte, profano. Smetta di disfogare il suo umor nero contro dei bravi artisti, contro la veramente benemerita impresa, contro l'orchestra ed i cori, composti da persone tutte del suo paese, e del quale ne sono l'orgoglio.

E si persuada che i corrispondenti dell'*Adriatico*, e del *Bacchiglione* nel dare notizie sull'esito degli spettacoli musicali, non fanno di meglio, che raccogliere le impressioni ed i giudizi del pubblico, e senza altro le mandano ai giornali dei quali ne sono i corrispondenti. Ha capito sig. L. G. dell'*Arte melodrammatica*?

Ella, che ora è ammonito, procuri di riabilitarsi nel giudizio del pubblico che ha condannato le sue corbellerie condensate nella più scipita e cattiva corrispondenza che sia mai stata pubblicata su di un periodico rispettabile com'è l'*Arte melodrammatica*.

Castelfranco. — La tombola che doveva aver luogo il giorno 16, sarà estratta il 23.

dere i ragazzi in braccio, e camminare a gran passi per essi. In altre parole: tirar innanzi, e chi vien viene; sacrificare mezza scolaresca, e forse più; andar saltelloni; dire, e non perdere tempo a *dimostrare*; fare che s'impinzino su, poco importa se non masticano; caricarli come macchine; riempierli come vasi; imbecchiarli come pappagalli. E il metodo? e le norme didattiche? e la coscienza? Rispondo: Ma è il programma! e gli esami! e il posto!... Il male sta nel programma, che prescrive l'insegnamento d'una materia troppo sovrabbondante e difficile. E tale sovrabbondanza e difficoltà rendono inutile ogni precetto didattico; obbligano l'insegnante a prendersi soverchia cura della coltura materiale e a trascurare la formale, che è la coltura intrinseca delle facoltà dell'anima. Il fanciullo di mediocre capacità è costretto spesso a ripetere la classe; perciò si stanca, si scoraggia e prende odio contro l'istruzione. Il più intelligente si persuade che il sapere consista in quella tinta superficiale; fa sfoggio di parole ricercate e di frasi, e si atteggiava a erudito: sa appena cucire assieme tre spropositi e si crede addirittura un sapientone (1).

(1) Mi guardo dalle frequenti citazioni per non buscarmi la taccia di voler apparire erudito: però qui mi faccio lecito dichiarare che i più grandi pedagogisti dimostrano gli inconvenienti funesti per il fanciullo, che derivano dalla smania che si ha di volerlo affrettare in tutto, rendendolo

Lendinara. — Lunedì sera dopo le ore 5 un incendio, del quale ignorasi la causa, distruggeva il magazzino d'uova del signor Dante Marchiori, nel quale erano occupate cinquanta persone.

Il danno è grandissimo; era assicurato presso la Generali di Venezia.

Udine. — Il ministro Berti mise a disposizione del Comitato dell'Esposizione e della Camera di Commercio lire 2000 per inviare alcuni operai friulani accompagnati da un professore tecnico, a studiare l'Esposizione di Zurigo. Alla predetta somma altre ne aggiunsero allo stesso scopo, il Comitato e la Camera, nonché egregi cittadini.

Verona. — E' passato per Verona un treno con 500 sudditi austriaci emigranti al Brasile.

Cronaca Cittadina

Le nostre Appendici

Esaurita in un paio di giorni l'attuale appendice scientifica impareremo la pubblicazione dell'importante romanzo già annunziato e che appositamente per noi venne tradotto dal francese.

In esso, come ieri dicemmo, si svolgono importanti episodi dell'attuale questione sociale, avuto riguardo in specialità alla Russia, che tanto fece in questi ultimi anni parlare di sé e le cui tendenze si riverberano colla questione semitica anche in altre regioni.

Il dire questo, vale più di qualunque altra parola per provare che i lettori rimarranno assai contenti di noi.

Dame del Sacro Cuore. — Avemmo già ad occuparci parecchie volte dell'argomento perchè parecchie volte il convento delle Dame del Sacro Cuore avrebbe dovuto passare al Demanio; invece si fecero all'improvviso venire da Venezia o da altre nuove monache a rimpiazzare le defunte e intanto le beghine si commossero e riuscirono con alte influenze, interessandovi perfino l'ambasciatore francese al Quirinale, di rimanere fra noi.

La questione ritorna adesso a galla. Leggiamo difatti nel *Tempo* di Venezia:

« Sembra che per mutamento di personale in alto, od al basso, di qualche impiegato demaniale, capitò l'incartamento delle Dame in mano di chi non si occupò dei precedenti ed ingenuamente, (meglio diremmo leal-

Domando io se questo fanciullo è bene preparato per gli studi secondari, o per l'apprendimento d'un mestiere!

V'è adunque la necessità di creare una scuola nuova: la scuola popolare non soltanto di nome, ma di fatto. Celebri pedagogisti riconoscono questa necessità siccome urgente; e sembra riconoscerla anche il nostro Ministro della Pubblica Istruzione, Baccelli, l'energico e sapiente legislatore dalle ardite riforme. Egli infatti, fin dal 1881, nel fissare le norme per le conferenze pedagogiche autunnali, ha voluto imporre la trattazione di 2 quesiti importantissimi, che accennano ad un nuovo ordinamento giuridico della scuola elementare; ha voluto scandagliare il parere di persone competenti intorno ad una opportuna riforma diretta ad avvantaggiare l'istruzione del popolo. Prima e dopo di quelle conferenze, vi fu una farragginosa di suggeritori di riforme in proposito; e se alcuni trattarono l'argomento con faccenda di stile e larghezza di vedute, alcuni altri invece, sebbene uomini di qualche fama, procedettero senza criteri sicuri e proposero riforme inattuabili, mostrando di non avere quel tatto pratico, quell'esperienza, che valgono in questo caso più della conoscenza di tutti i metodi empirici

uomo a dieci anni e scienziato improvvisato. Laurentie, Milde, Caprile, Descours, Peiti, Rayneri, Rosmini-Serbati e tanti altri hanno parole di fuoco contro questa smania fatale.

mente) ordinò in questi giorni che si eseguisse tosto la soppressione formale del convento con diffida di sgombrare entro tre mesi alle monache, ed altro, a senso di legge.

« Si dice, e per sicuro, che in obbedienza a questo preciso ordine superiore il delegato demaniale si presentò alla superiora del convento per l'esecuzione.

« Ma... nei modi più gentili la suddetta superiora si oppose alla esecuzione, e consegnò al rappresentante demaniale una formale protesta in iscritto, già bella preparata e firmata, in cui si dichiara che il convento suddetto non è un convento, ma un semplice istituto di educazione femminile. Avrebbe soggiunto che è casa filiale, e del tutto dipendente e facente parte integrale dell'Istituto Generale francese, residente in Parigi, contro cui non ha azione il governo italiano, ecc., ecc.

« Il Delegato, come ben si capisce, ritirò la protesta, e fece rapporto al suo superiore. »

Ne originerà dunque adesso una causa ed anzi sappiamo che un notissimo avvocato erariale rinunciò a questo ufficio per assumere la difesa delle Dame.

Ricordiamo poi come oggi appunto si compie un anno che scrivevamo come il convento del Sacro Cuore lo si voleva far passare per un istituto di educazione.

Le nostre informazioni d'allora era adunque esatte, e noi abbiamo il dolore di constatarlo nel nuovo fatto presentatosi in questi giorni.

Oh! non dubitate punto, o beghine; in Padova vi sarà ancora il luogo di educazione ove si insegnerà che capitale d'Italia è... Firenze. Che buone cittadine e buone madri di famiglia ci verranno fornite all'egida dell'educandato franco-clericale.

E noi che all'educazione delle donne, stupidi, ci teniamo tanto!

Cosc ferroviario. — Il 25 settembre p. v. innanzi al Ministero dei lavori pubblici ed alla Prefettura di Padova avrà luogo, simultaneamente, l'appalto per la costruzione del tronco della ferrovia Legnago Monselice, comune colla ferrovia in esercizio Padova Rovigo, compreso fra le Stazioni di Monselice e il canale di Bisatto, della lunghezza di m. 2.679 escluse le espropriazioni, le provviste ed i lavori d'armamento, dell'importo di lire 114.300. La cauzione provvisoria è fissata in lire 6.000; la definitiva in lire 11.000; i fatali a giorni 15 dal deliberamento.

— Ieri il prefetto di Venezia commendator Mussi rese nota la sua determinazione in seguito a cui dietro

e razionali della vecchia e moderna pedagogia. Chi propone che si istituissero in ogni Comune due scuole elementari d'indole affatto diversa, una primaria e l'altra popolare; chi pretesse doversi istituire in ogni paese unicamente la scuola popolare, sopprimere la primaria e dar l'incarico ai professori delle scuole secondarie di prepararsi gli alunni in un corso preparatorio; e chi infine suggerì di istituire la scuola popolare nelle campagne e la primaria nelle città.

Tutte queste proposte presentano troppe difficoltà ad essere attuate; altre, che non valgono nemmeno la pena di essere accennate, si risolvono in utopie belle e buone.

Alle conferenze pedagogiche di Venezia presiedute dal prof. Siciliani nell'agosto del 1881, trattandosi della biforcazione della scuola elementare in primaria e popolare, vi fu una lunga interessante e feconda discussione. Tutti i conferenti riconobbero il bisogno di istituire la scuola popolare; ed il Regio Provveditore cav. Rosa osservò che questa è una novità da introdursi in Italia perchè i tempi camminano; e ciò che prima bastava, ora non basta più. In un paese retto a libertà, e dopo la sanzione della legge sull'allargamento del voto elettorale, non è giusto, non è prudente chiamare il popolo a prendere tanta larga parte alla pubblica amministrazione senza metterlo in grado di esercitare coscienziosamente questa funzione capitale. Se chi è chiamato ad eleggere il legislatore sa retta-

invito del Consiglio di stato a pronunciarsi sovra analogo ricorso del Consiglio comunale di Venezia, egli annullava la parte di deliberazione del Consiglio provinciale riguardante le ferrovie Mestre-Piove-Adria con diramazione Correzzola-Brondolo. Così viene rimessa di nuovo in forse la costruzione della linea Padova-Piove.

Questa decisione del prefetto di Venezia pone addirittura su altra base la questione della linea in parola. Vista l'opposizione che vi fa la città di Venezia bisogna rivolgersi a coloro che vi sono realmente interessati; interessati dunque vi sono per la provincia di Venezia i distretti di Chioggia e Cavarzere. Si faccia capo là.

Piove oggi, pioveva or fa un anno. — Ogg'ricorre appunto un anno che incominciò fra noi quella serie funesta di acquazzoni che tanto desolarono la nostra regione, e che allagò anche parte della stessa città.

Piove anche quest'anno, ma pare non ci siano punto le funeste tendenze del precedente anno, tanto più che quest'anno si trovano asciutti i fiumi e i terreni, che per conseguenza possono contenere acqua in copia maggiore.

In ogni modo dopo tanto bel tempo questa piovra uggiosa fa proprio melanconia.

Società di m. s. degli ingegneri, architetti ecc. — Fu pubblicata la relazione letta alla generale adunanza di Venezia del 19 agosto p. p. per la Società di mutuo soccorso fra ingegneri, architetti, periti agrimensori e dottori in matematica delle provincie venete e di Mantova.

Secondo questa relazione la Società al 31 dicembre 1882 possedeva un patrimonio di L. 230.423.46 — diviso lire 17.307.09 fondo per spese d'amministrazione e sovvenzioni in generale; 213.116.37 fondo pensioni. Il bilancio del 1882 ha dato un attività disponibile di L. 74.200.77. Le spese ammontarono a L. 15.021.67. — Alla fine del 1882 erano iscritti nel sodalizio 248 soci.

Nell'assemblea, dopo alcune belle parole del dott. Fiandra, il prof. Castellazzi propose e i presenti votarono unanimi un ordine del giorno di lode e ringraziamento agli ing. Trevisan, Pellesina e Piemonte, alle cure sagge e intelligenti dei quali è precipuamente dovuto il florido stato dell'associazione, che conta vent'anni di vita ed è fra le più solide del Regno. La presidenza della Società è così formata: direttori Trevisan, Mari, Clodig — segretario Pellesina — vice-segretario Piemonte.

Ed a questi signori aggiungiamo

mente compiere questa vitale funzione, adempere nel tempo stesso il proprio dovere e provvede all'interesse del paese. In caso contrario si corrompe la coscienza dell'elettore e si prepara la non tarda rovina della nazione. » (Vedi il rendiconto delle suddette conferenze pedagogiche). L'avvocato cav. Bondi, cui il Siciliani qualificò « va' entissimo Ispettore scolastico » svolse largamente l'idea di questa scuola popolare da istituirsi; ed ha formulato un ordine del giorno di cui mi valgo nel fare queste osservazioni e proposte. M'affretto però a far osservare all'illustre Ispettore che ha voluto troppo caldaggiare l'istituzione del giardino d'infanzia, come allargamento alla base della suddetta scuola; e del biennio di scuola civica; come complemento della medesima; le quali cose sono utilissime e più che belle, ma, pur troppo... inattuabili, per ora! Sono di parere che non si debba ostinarsi a considerare la perfezione tutto ad un tratto, affinché non si verifichi il detto: chi troppo vuole nulla stringe. Anche nel regno della pedagogia, come in quello della sociologia, v'è l'ideale e il reale: v'è la teoria in sé e la teoria in atto, la speculazione e l'applicazione, dice il prof. Siciliani. « C'è insomma il dualismo fra l'insegnamento secondochè dev'essere, e l'insegnamento secondochè può essere. » Quest'ultimo io penso che debba essere l'obiettivo di ogni proposta di riforma, che non voglia esser utopistica.

(Continua).

noi pure i nostri elogi facendo voti sinceri perchè sempre più la utilissima Società abbia a prosperare.

Torneo scacchistico. — Siccome i giornali veneziani vi hanno tenuto dietro a balzi, così nemmeno noi potremo giorno per giorno informare i lettori sull'andamento del torneo scacchistico che in Venezia volge adesso al suo termine.

Stamane rileviamo che il signor Zannari di Solagna e che per la lunga dimora fra noi è ormai nostro concittadino, si è assicurato ormai il primo premio.

Incendio. — Ieri a sera alle ore 8 in Via Beato Pellegrino si osservava un principio d'incendio; gli inquinati diedero subito l'allarme e con tutta sollecitudine la gente accorse a spegnerlo; accorsero anche i civici pompieri, ma fortunatamente quando giunsero sul sito, l'incendio era stato spento del tutto.

Il danno fu insignificante; vuolsi ne sia stata causa la distrazione di una delle persone di casa, che fece cadere uno zigarro acceso sopra di un mobile. E' pur vero che breve scintilla gran fiamma seconda.

Cose minime. — Venne arrestato un individuo di Cartura, il quale credeva che in città essendovi tanti milionari fosse lecito richiedere loro qualche centesimo in elemosina.

Venne arrestato poi certo P. B. il quale s'era permesso di sottrarre alle indagini dell'ufficio di pubblica sicurezza un pregiudicato che era stato colpito da mandato di cattura.

E come di solito, venne arrestato uno dei soliti contravventori all'ammunizione.

Effetti del vino. — Certo Giovanni Martini l'altra sera si avviò ubriaco fradicio verso Teolo; ma era in tale stato che non sapeva proprio che cosa si facesse.

Venne perciò circondato da alcuni mariuoli, e senza che egli se ne accorgesse fu derubato di un sacco entro cui teneva parecchi oggetti pel valore di una ventina di lire.

Furterello. — Valentino Minossi è un fabbroferraio del nostro suburbio; il quale in una decorsa notte ebbe l'ingrata visita di alcuni ignoti che rubarono un anello del valore di L. 65.

Istituto Musicale. Programma del concerto che darà la banda del Comune di Padova stasera dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka — *Fleur di Beautè* — De Grandi.
2. Sinfonia — *Assedio di Corinto* — Rossini.
3. Mazurka — *Ora e sempre* — Orsini.
4. Pot-pourri — *Pietro Micca* — Chiti.
5. Valzer — *Promozioni* — Strauss.
6. Finale 2° — *La Stella del Nord* — Mejerbeer.
7. Marcia — *Franci*.

Una al di. — Ad una lezione chimica:

- Il professore: — Nominatemi alcuni sali.
- Sal gemma — risponde uno scolaro.
- Sal borace — dice un altro.
- Sal marino — dice un terzo.
- Sal...ame — urla uno che non aveva ancora aperto bocca.

Bollettino dello Stato Civile del 12 settembre.

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 1

Morti. — Bordin Giuseppe di Girolamo, d'anni 47, sellaio, celibe, di Padova. Due bambini esposti.

LISTINO BORSA

Padova 14 Settembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	90.60. —
idem fine	»	90.75. —
Genove	»	78.40. —
Banco Note Aust. »	»	2.10.3/4
Marche	»	1.23. —
Costruzioni Venete »	»	347. —
Cotonificio veneziano »	»	231. —
Mobiliare Italiano »	»	791. —
Banche Venete . . . »	»	178. —
Tabacchi	»	584. —
Banche Nazionali »	»	2162. —
Meridionali	»	498. —

VARIETA'

Impressioni Artistiche

ARTE FERRARESE

Sul monte è una tela benissimo dipinta. Ha armonia d'intonazione ed efficacia di colorito. Le ombre proiettate dagli alberi sono naturali morbidissima. Il cielo è eseguito con pennello sicuro disinvolto — che attrae. Qui c'è la vita, la gran vita della Natura. Pochi pittori come il Gelli posseggono una cotal squisitezza di forma, una cotal dolcezza di toni. Anche i suoi paesaggi sono animati da un senso di vaga poesia. Ora sono casolari che fumano tranquillamente nel silenzio della sera, del tramonto, nella placidezza odorosa dei campi: ora terre fresche biondegianti nella trionfale riflessione della luce; terre verdi, feconde, lussuose, accese al sole, involte dal sole: figure brune di contadine dagli occhi pieni di desiderio e dalle labbra umide tenerissime — di corallo: ora sono iridescenze morbide bionde, trasparenze placide, fiammeggiamenti improvvisi di splendori: spiagge di mari, perdedute nelle lontananze, precinte di pallide azzurrità, per entro verdeggianti miti, miti candori, fluttuati di ombre — così soavemente.

Nel mattino c'è lo svolgimento di un grande pensiero. Maestrevolmente dipinte sono tutte le caste bellezze della Natura nella gioia odorosa del suo risveglio. Ci si sentono i profumi del maggio nella plenitudine fulgidezza — ci si sentono i profumi delle rose, delle viole, delle vaniglie. Alcune figure sottili di fanciulle si ergono nel fondo luminosissimo. In quest'idillio immenso alita una soavità melodiosa di poesia, un'armonia placida di musica, come un sussurro queto di canto, una nenia fluidissima, un accordo, un bisbiglio melanconioso di preghiera.

Paesaggio: tutta la tela è senza contorni, senza effetti di luce, c'è l'aria, l'aria serena, limpida, vaporosa — e in fondo il cielo, l'azzurro e sotto l'azzurro il tenero corpo di una fanciulla seminuda che canta uno squarcio appassionato di patria canzone — e il vento porta via quel canto di biondo Angelo, e lo reca a Dio!

Nella spiaggia di mare si rivelano le bellissime qualità dell'artista. C'è l'ambiente vero reale, c'è l'impressione dell'ora, un senso arcano di vita, il gran palpito della vita, una soavità molle di poesia. Le onde s'increspano lievemente sotto il bacio benefico del sole, ed ora s'arreciano come fili d'oro, ora raggiano come se illuminate da chiarori crepuscolari, vibranti riflessi argentei nella gran curva del cielo, per morire nelle pallide tinte della notte, in un magnifico sereno scolorimento — lontano assai, nelle arcanità delle solitudini. Giù, nell'ultimo limite, per quell'aria taciturna lanciata nell'alto qualche vela fosca per la lontananza. In quelle acque c'è il fremito, c'è l'odore salubre e violento della salsedine, la fragranza delle conchiglie, della corallina... E la luce, la pompa della luce vittrice, l'allarga si scioglie sfuma per tutti quegli spazi, per tutte quelle curve di cieli forti, di divini cieli, magnificamente azzurri, amori di natura, gloria di Dio!

Nella Mandriana, la bruna fanciulla dai fianchi baldanzosi e fieri, dal seno opulento, dalle carni frementi è dipinta deliziosamente. La bella figura spicca nelle luminosità infinite degli sfondi — placidamente. Dinnanzi al Riposo l'occhio si ricrea. Qui non piccolezze puerili, né ingenuità giapponesi: non inefficacie di toni, né incrostazioni di tinte: ma grazie di bellezza animatrice, ma dolci pallori di

volti, ma leggiadre movenze di esili corpi, ma limpide armonie d'azzurro e di luci — sempre così.

È come una memoria calda di sensi: un continuo vezzo d'amabili atteggiamenti, una continua magnificanza di testoline riccicute e doviziose, di occhi fulgidi di sorrisi vellutati, umidi, pensosi. Il soggetto assomiglia tanto ad uno di quei sogni caramente tristi di sante fanciulle, raccolte in amore nell'ardita bianchezza di un tenue velo...

Nella Peccatrice c'è il metodo di un fare robusto, c'è il disegno spigliato franco gaio, naturalmente. La figura stupenda stacca sui toni caldissimi e vibrati del fondo. Copre il corpo una veste leggera, quasi diafana, che rileva le curve belle del seno latteo e molle — ma non lascivamente. La testa ricca nella capigliatura d'oro cadente, si piega in una posa dolorosa, così che pare tristezza d'abbandono. Nel plenilunio l'effetto di luce è mirabile. La campagna biancheggia in un vivo tremolio di raggi lunari. Tutto riposa obliosamente sotto quella candidezza verginea, nella carezza di quell'aria tranquilla, nella beatitudine di quella pace idillica. C'è qualcosa di voluttuoso, di gemmo, di indefinibile, che ricorda la gioia tacita di un sogno soave... Ed è così che noi volgiamo il *Bello il Bello* che fiorisce da un'idea sana, da un'impressione limpida, da un concetto ingenuo: il *Bello* che emerge da una visione suprema, da un sentimento forte: il *Bello* che sorge da una manifestazione potente vuoi di dolore vuoi di dolcezza; che irrompe in toni semplici verginei carezzevoli, in tinte efficaci e sobrie; che profila creazioni geniali, che predilige il vero e l'onesto, che interroga l'armonie fatidiche dei cieli; l'arte insomma che vive di musica, di colore, di luce, di divinità!

Bergamasco Camillo (Cont.) (Rustico dei Filippi).

Un po' di tutto

Dramma in mare. — I battelli da pesca provenienti dall'Islanda ci recano la notizia d'un dramma di mare i cui particolari son veramente terribili.

Durante una furiosissima tempesta, mentre l'equipaggio della *Maria-Luisa* s'occupava alla manovra, una enorme ondata si rovesciò sul ponte precipitando in mare quattro uomini, fra cui il capitano.

Il mare era troppo agitato perchè si potesse portar loro alcun soccorso.

Una seconda ondata rigettò sul ponte il capitano. Un marinaio fu tosto ad afferrarlo; ma l'onda trascinò seco nuovamente la vittima e con essa il marinaio che tentava strappargliela. I cinque naufraghi scomparvero nelle onde, mentre la *Maria-Luisa*, spinta dal vento impetuoso s'allontanava con vertiginosa rapidità.

Parecchi milioni bruciati. — R assumiamo da una corrispondenza particolare del *Roma* da Alessandria d'Egitto, in data del 4 settembre.

Sabato ultimo, verso le undici di notte, gli abitanti d'Alessandria furono svegliati da un tiro di cannone partito dal forte *Napoleon*. Era il segnale di un grande incendio che erasi sviluppato nella *Sciama*, vastissimo deposito di cotone nella ditta Choremi e Benachi nel quartiere commerciale di *Mine-tel Bassal*.

Forti squadroni di cavalleria inglese percorrevano le vie, come se si trattasse d'una sollevazione. Sul luogo dell'incendio pochissimi soldati, e i pompieri indigni.

L'olio di cotone ed il cotone si erano frammisti, talchè grandi fiamme s'innalzavano da incutere spavento. Erano lingue di fuoco che raggiungevano l'altezza di oltre cento metri.

Il fuoco distrusse tutto. Non rimangono ora che poche mura le quali minacciano di rovinare. Il danno si calcola a parecchi milioni di franchi.

Più centinaia di famiglie che erano occupate nello stabilimento, rimangono senza pane.

È ignota ancora la causa dell'incendio, nullameno sig dall'altra mattina i guardiani dello stabilimento distrutto vennero arrestati.

TELEGRAMMI

In Croazia

Zagabria, 13. — La sommossa, comincia verso il confine militare, era estesissima. A Jacupovac ove l'agitazione era più violenta, fecesi fuocospira la folla; quindici morti e molti feriti.

Francia e China

Parigi, 13. — Il Consiglio dei ministri si occupò del Tonchino. Ignorasi il risultato. Si riunirà domani.

Il *National* crede che nulla si sia deciso per i gravi dissensi che fanno temere una crisi ministeriale. Secondo il *Temps*, il ministero crede nel successo delle trattative pendenti.

Le feste a Vienna

Vienna, 13. — Al pranzo di gala iersera a corte parteciparono l'imperatore, il re di Spagna, l'ambasciatore di Russia, gli addetti militari esteri, i ministri degli esteri e della guerra, i generali. L'imperatore brindò al re di Spagna, che gli rispose in tedesco. Quindi l'imperatore brindò allo Czar in occasione della festa di Sant' Alessandro.

L'imperatore e il re sono partiti stanotte per le manovre in Moravia.

Ieri l'imperatore, quando gli fu presentato Torlonia, gli disse aver partecipato vivamente al disastro d'Ischia, sperare che i soccorsi mandati d'ogni paese contribuiranno a lenire alquanto gli effetti del disastro. Torlonia rispose che l'atto pietoso delle LL. MM. imperiali, e i soccorsi efficaci di Vienna procurarono grande consolazione in Italia. La simpatia dimostrata dall'Italia al municipio viennese produsse soddisfazione generale.

Vienna, 13. — In occasione della inaugurazione del nuovo palazzo di città, il municipio diede un banchetto, in cui il borgomastro brindò all'imperatore, al viceborgomastro, agli ospiti, alla città, facendo osservare che la presenza del sindaco di Roma è un grande onore per Vienna e per il paese. (*acclamazioni entusiastiche*). Torlonia rispose brindando a Vienna, rivaleggiante di Roma nella via della civiltà; ricordò Eugenio di Savoia, la liberazione di Vienna, salutò le due dinastie aventi in loro la forza e l'amore delle popolazioni.

Londra, 13. — Il sultano consentì di facilitare gli studi pel canale del Mediterraneo al Mar Rosso per la valata del Giordano e il golfo d'Acap. Due ingegneri cominciarono gli studi.

Londra, 13. — *La Morning Post* dice: E' probabile che Guglielmo incontrerà lo Czar a Tilsitt. Il principe di Bulgaria ha disposto di abdicare, ove l'Austria e la Germania non lo appoggino contro la Russia.

Parigi, 13. — Il *Temps* ha da Vienna: Lo scopo del viaggio in Austria e in Germania di Re Alfonso, fu di assicurare alla Spagna un posto nel concerto europeo per gli affari coloniali e per le questioni del Mediterraneo.

La Russia tentò di contrarre un grande prestito a Berlino e a Francoforte. Il tentativo è fallito.

Berlino, 13. — L'imperatore con numero seguito è partito a mezzogiorno per Merseburgo. Moltke, Waldersee e Brouart lo accompagnano. Durante il soggiorno dell'imperatore e del re di Spagna ad Homburgo, vi si troveranno il conte Hatzfeldt e Solms.

Alessandria, 13. — Nelle ultime 24 ore nessun decesso di cholera.

Lodi, 13. — Oggi si inaugurò la mostra di elettricità. Numeroso concorso. L'esposizione è riuscita. Città animatissima.

Parigi, 13. — E' smentito il colloquio fra Lyons e Challemel. Lyons trovasi a Londra.

Lima, 13. — Il presidente Iglesias cede il gabinetto: Baringa presidenza e giustizia, Lavarello esteri, Osuna guerra, Malpartido finanze.

Berlino, 13. — *La Nord-Deutsche*, a proposito della asserzione dei giornali Vienna e di Berlino, che le potenze sono irritatissime contro la Russia a motivo della Bulgaria, dice: Constatiamo che nei circoli ufficiali non hanno traccia d'irritazione. A Vienna, a Berlino e a Roma il desiderio predominante è quello di vivere in pace colla Russia. Nessuna di quelle potenze è interessata alla guerra. Nulla hanno da chiedere alla Russia e nulla da desiderare da lei. Riguardo agli

avvenimenti della Bulgaria, nessuno si è lagnato, neppure la Porta.

Parigi, 13. — *La Patrie* assicura che i socialisti spagnuoli vennero a Parigi intenzionati di assassinare Re Alfonso, allorchè vi passò. La polizia, avvertita dal governo spagnolo, prese le misure e svantò il complotto.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Collegio - Convitto Giorgione
Castelfranco-Veneto

Si riapre col 15 ottobre p. v. — Istruzione Tecnica ed Elementare. — Retta annua L. 390 e L. 370.

Si spediscono i programmi a richiesta.

3106 Prof. L. MARINI.

D'Affittarsi pel 7 Ottobre p. v.

Primo e Secondo appartamento di recente restaurati in via Due Vecchie N. 64 B.

Rivolgersi allo studio del sig. avv. Marco Donati via Due Vecchie, 63. (3105)

Rigeneratore Universale



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Rizzoli inventori del Corone Americana. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Corone Americana

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3.30.

Acqua celeste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano. 302t.

AVVISO

Il sottoscritto vende o affitta Casa di Villeggiatura con Brolo, superficie totale di 4 campi circa a Valsansibio vicino a Battaglia, Galzignano, Torreglia e Arquà, 14 locali 1° piano, 8 a pianterreno per adicenzo, ed altrettanti per servitù, granaio e fienile.

3048 Sebastiano Casale.

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO (Vedi avviso in 4.ª pagina)

SITUAZIONE 31 AGOSTO

DELLA BANCA VENETA di Depositi e Conti Correnti PADOVA - VENEZIA Vedi 4.ª Pagina

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1898

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a fiascone.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 4. Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Bassello — in Venezia all'Emporio di Specialità.

VIGLIETTI DA VISITA

A L. 150 AL CENTO

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima autorizzata con R. D. 17 Settembre 1871 e 17 Giugno 1872

Capitale Versato L. 6,500.000

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 AGOSTO 1883

delle due Sedi Padova e Venezia

ATTIVO

1 Azionisti saldo azioni		L. 3.500.000.—
2 Banca Nazionale Conto disponibile	L. 58.795 04	
3 Effetti in Portafoglio	» 2.715.407,09	
4 » » Sofferenza	» 38.529,05	
5 Sovvenzioni sopra Merci	» 108.071 80	
6 » » Titoli	» 152.511 30	
7 Riporti attivi	» 35.494,50	
8 Cassa	» 464.188 11	
9 Valori diversi	» 3.792 08	
10 Effetti pubblici e valori industriali	» 6.076.145 10	
11 Partecipazioni diverse	» 140.000.—	
12 Debitori diversi	» 238.750 25	
13 Conti correnti garantiti	» 495.816 59	
14 Banche e Corrispondenti diversi	» 1.859.980 34	
15 Beni stabili	» 317.400.—	
16 detti prov. Ruggero Sandri meno pesi ipotecari	» 246.000.—	
17 Mobilio	» 19.120.—	
18 Azionisti Conto decimo a versare su N. 463 Azioni	» 11.575.—	» 12.982.176 65
19 Depositi liberi	L. 1.998.842.—	
20 » per sovvenzioni riporti e merci	» 455.559 20	
21 » a garanzia di Conti Corr. e funzion.	» 1.940.975 —	
22 » di Azioni per semplice custodia	» 9.000.—	
23 Debitori Conto Titoli	» 3.862.523 20	
24 Bilancio Conto Corrente fra le due Sedi	» 1.720.801 93	» 9.987.791 33
25 Perdita approvata sul Bilancio 31 dic. 1882	L. 458.491 91	
26 » per malversazioni	» 1.188.223 51	
27 » per deprezzamento al 30 giugno 1883	» 493.314 70	
28 Riserva ai riguardi d'ogni eventuale rischio	» 259.969 88	» 2.400.000.—
29 Imposte e tasse	L. 14.436 31	
30 Spese generali	» 26.871 58	» 41.307 89
		L. 28.911.275 87

PASSIVO

1 Capitale Sociale		L. 10.000.000.—
2 Creditori in Conto Corr. e tassi diversi	L. 3.860.659 11	
3 Creditori in Conto Corrente non dispon.	» 17.122 20	
4 » » Banche e Corrispondenti diversi	» 4.697.670 51	
5 Effetti a pagare	» 38.561 05	
6 Nostri Chèques a pagare	» 10.186 05	
7 Vaglia in Circolazione dello Stab. merc.	» 7.279 70	
8 Azionisti per interessi e dividendi	» 3.296 61	» 8.634.775 23
9 Depositanti diversi	L. 4.404.376 20	
10 Conto Titoli presso Terzi	» 3.862.523 20	
11 Bilancio Conto Corrente fra le due Sedi	» 1.720.891 93	» 9.987.791 33
12 Utili lordi del mese di agosto	L. 28.739 43	
13 Riserva ai riguardi di ogni eventuale rischio	» 259.969 88	» 288.769 31
		L. 28.911.275 87

Venezia 7 settembre 1883.

f. Per il Vice-Presidente, il Consigliere Anziano
PAOLO ROCCHETTI

I Sindaci
S. SCANDIANI
A. dott. COLLE

Il Direttore
A. BESOZZI

Il Capo Contabile
C. SALIMBENI

La Banca riceve versamenti in conto corrente correndo l'interesse netto di ricchezza mobile del

3 0/0 per somme in conto disponibile
3 1/2 id. id. vincolate a 6 mesi.
4 0/0 id. id. vincolate a 9 mesi e più.
Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al
5 1/2 con scadenza 4 mesi.
6 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.

Fa anticipazioni ed apre conti correnti, al
6 1/2 0/0 su valori dello Stato o garantiti dal medesimo
7 0/0 su valori industriali e di Stati esteri

Bilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina ed il Giappone. Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Riceve valori in deposito libero.

Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, "senza percepire alcuna provvigione."

Distinta con Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1884, e Trieste 1882.

Antica Fonte PEJO

Distinta con Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1884, e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con im- che presso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Il direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Leppo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti. 2992

SIESEGUISCHE VIGLIETTI DA VISITA A L. 1,50 AL CENTO

FONTANINO DI PEJO

Per i medici e per il Pubblico

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino, dichiara, che l'acqua ferruginosa del **Rinomato Fontanino di Pejo** è la sola vera ed unica di questo Comune; essa viene smerciata dal solo deliberatario signor Bellocari Luigi di Verona: l'acqua denominata **Antica Fonte** coll'aggiuntavi denominazione di Pejo, non esiste in questo Comune.

Il Comune di Pejo non ha che l'acqua ferruginosa del **Fontanino**, la quale a detta dei Signori Medici più distinti, per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gaz acido carbonico, che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa, per la cura specialmente a domicilio.

Si esiga quindi sempre presso i depositari l'acqua del Fontanino di Pejo, e si rifiutino quelle bottiglie che non portano la capsula con impressovi Fontanino di Pejo.

Dalla Cancelleria Comunale
Pejo 20 febb. 1883.

TIMBRO ESCLUSIVO
DEL COMUNE DI PEJO

LA RAPPRESENTANZA COMUNALE



Moreschini Giuseppe	Capo Comune (Sindaco)
Casanova Luigi	I. Consigliere
Benvenuti Giannmaria	II. idem
Casanova Girolamo	III. idem
Benvenuti Pietro di Ant.	Rappresentante
Gregori Francesco	idem
Marini Matteo	idem
Comino Salvatore	idem
Vincenzi Giuseppe	idem

Deposito generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.
Vendita al minuto presso tutti i Sigg. Farmacisti d'ogni Città e Provincia.
Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer-Bacchetti, e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie.

MUNICIPIO DI BRESCIA

COLLEGIO E SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO

Il Municipio ha aperto già da due anni un **Convitto con Scuole elementari e Scuola commerciale internazionale** nell'ameno, salubre, antico Collegio Peroni in Brescia. — La Scuola internazionale è divisa in sei anni, e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. — La retta per convittori della Scuola elementare è di L. 550, per convittori ginnasiali e del corso preparatorio alla Scuola commerciale L. 600, per quelli della Scuola internazionale di commercio L. 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali. — Aggiungendo alla retta L. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — Le iscrizioni si ricevono a tutto ottobre. — La Direzione del Collegio darà, richieste, maggiori informazioni.

PEL SINDACO PROF. T. PERTUSATI.

3089

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi
Zanini Benigno, Milano



in ogni città di Italiana Esportazione
Deposito e Vendita

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc.

3031

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano